



# NOI

**Giornalino scolastico dell'I.I.S. "Nostro-Repaci"  
di Villa San Giovanni**

**Anno Scolastico 2019/20 - Numero 1**



Rinasce il giornalino del nostro Istituto. Rinasce per raccontare chi siamo, per esprimere ciò che sentiamo, per riferire le nostre esperienze, per condividere ciò che amiamo.

Ecco il perché di questo nome: NOI. Un pronome di prima persona, affinché ciascuno si possa sentire coinvolto, ma plurale, poiché una scuola acquista significato solo se la si considera nel suo essere un collettivo, nel suo costituire un gruppo, per quanto variegato, che le fa acquisire la sua specifica fisionomia.

Questo ha ancora più senso se si considera la natura eterogenea del nostro Istituto, che nasce dall'unione dell'ITC "L. Repaci" e dell'Istituto Magistrale "L. Nostro", ma che oggi comprende anche sezioni di liceo scientifico, classico e linguistico.

Questo primo numero ha l'obiettivo di far conoscere il progetto e far sì che il "NOI", oltre che un titolo, possa diventare un luogo virtuale di incontro e confronto, piacevole e produttivo. Ogni proposta, commento o contributo può essere inviato via mail al seguente indirizzo:

[giornalino.nostrorepaci@gmail.com](mailto:giornalino.nostrorepaci@gmail.com)

Vi auguriamo buona lettura!

# QUESTO FOLLE SENTIMENTO...

L'amore è stato, da sempre, il punto focale della vita di ogni persona. Grandissimi poeti e scrittori, in tutte le epoche, hanno posto al centro delle loro opere l'amore. Un amore spesso inteso come forza che muove l'uomo, che lo spinge ad agire e a compiere anche gesti apparentemente inspiegabili, folli. Un'opera che descrive in maniera esemplare un esempio di pazzia provocata dal sentimento amoroso è l'"Orlando furioso", di Ludovico Ariosto. Qui il protagonista perde letteralmente il senno a causa dell'incontrollabile sentimento per Angelica, senno che viene ritrovato sulla luna, racchiuso in una grande ampolla.

*Amor che m'arde il cor, fa questo vento,  
mentre dibatte intorno al fuoco l'ali.  
Amor, con che miracolo lo fai,  
che 'n fuoco il tenghi, e nol consumi mai? [...]*



*E stanco al fin, e al fin di sudor molle,  
poi che la lena vinta non risponde  
allo sdegno, al grave odio,  
all'ardente ira,  
cade sul prato, e verso il ciel sospira.  
Afflitto e stanco al fin cade ne l'erba,  
e ficca gli occhi al cielo, e non fa motto.  
Senza cibo e dormir così si serba,  
che 'l sole esce tre volte e torna sotto.*

*Di crescer non cessò la pena acerba,  
che fuor del senno al fin l'ebbe condotto.  
[...]  
In tanta rabbia, in tanto furor venne,  
che rimase offuscato in ogni senso.*

L'innamoramento riesce veramente a farci perdere il senno, generando sensazioni travolgenti e incontrolla-



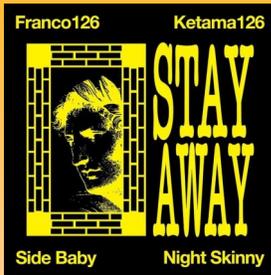
bili. Chi si innamora si sente sulle montagne russe, sconvolto da attimi di esaltazione e prostrato da periodi di avvilimento. Chi si innamora sente di non aver più il pieno controllo delle proprie emozioni, che gli scorrono dentro come un fiume in piena, travolgendo gli argini della razionalità.

Se, poi, queste emozioni vengono associate all'adolescenza, si genera una miscela esplosiva. In genere l'adolescenza è, di per sé, una fase turbolenta e caotica, e l'amore enfatizza ed accentua il tutto. Gli adolescenti che si innamorano per la prima volta farebbero di tutto, spinti dall'impeto del momento, ma alcuni, soprattutto i più sensibili, sono anche assaliti da mille dubbi e mille domande, a cui spesso non riescono a dare risposta, che li turbano e li inquietano. Il tutto peggiora ulteriormente se non si sentono compresi da chi sta loro attorno: è difficile aprirsi e riuscire ad esternare i propri sentimenti, eppure si vorrebbe essere capiti dagli adulti senza parlare. Quante volte noi adolescenti sembriamo arrabbiati e intrattabili e invece siamo solo innamorati! Quanti pianti disperati e inconsolabili consumati di nascosto per una telefonata che non arriva o un sorriso non ricambiato! Una volta passato l'innamoramento, in genere, ci si giudica ridicoli e insensati, ma quando lo si vive, l'amore è davvero il sentimento più ingovernabile di tutti.

È un impulso del cuore, nobile e intrigante, che rappresenta contemporaneamente il fine e la causa del nostro agire. Non è un accessorio della nostra vita, bensì l'elemento principale, che le dà valore e significato. Felice amore a tutti!



Alessia Condorelli  
IV I Liceo



## *Il tafferuglio dentro*

*Fuori sempre taciturno, dentro sempre un tafferuglio*

*Le mani chiuse a pugno dentro ai 501  
Testa contro il muro e non andavo bene  
per nessuno*

***Abbiamo cominciato in mezzo ai banchi di scuola***

***avevamo un'arma per uccidere la noia***

Inizia così la bellissima canzone STAY AWAY di Night Skinny (feat. Katama 126, Side Baby, Fanco 126). Racconta l'essere giovane, cosa non facile, in un quartiere popolare della capitale, tra scuola, amici, vittorie e delusioni, musica e trasgressioni. Tutto ciò che i ragazzi fanno è sognare, hanno in comune il desiderio di diventare qualcuno, o comunque di trovare il proprio posto nel mondo.

Ci si sente "strani", specialmente a scuola, dove si va poco e si arriva spesso in ritardo per aver dormito poco la notte prima, ma dove però si condividono cuffiette e speranze con i compagni di banco. E fuori, per le strade del quartiere, non è facile andare avanti, con un giubbotto che ci protegge dalla pioggia ma non riesce a schermare il dolore.

Questa canzone è anche un grido di rivolta contro le regole e le istituzioni: con versi anche piuttosto ruvidi, Night Skinny canta proprio quella ribellione che è tipica degli adolescenti, che si sentono già grandi ma che grandi ancora non sono, che vorrebbero cambiare quel mondo da cui non si sentono compresi.

***Ho imparato a stare dritto sull'asfalto  
ruvido***

***e chi ha tanti fratelli poi alla fine è figlio  
unico [...]***

In questi versi esprime quanto sia complicato crescere in un ambiente difficile come la borgata romana, dove non basta una famiglia alle spalle per resistere ai colpi della vita. È evidente anche un riferimento alla canzone *Mio fratello è figlio unico* di Rino Gaetano, frequente fonte di ispirazione per Franco 126. Lui, come tanti altri rapper romani, porta il numero 126 nel nome per ricordare i gradini di Via Dandolo a Trastevere, il luogo di ritrovo dove hanno trascorso molto tempo insieme, scoprendo la musica e la vita.

Ciò che colpisce di questa canzone è la capacità di rappresentarci un po' tutti, di riuscire a coinvolgerci emotivamente, ad appassionarci con il suo rap avvincente e palpitante.



# “Digital Photos”: il linguaggio fotografico attraverso gli strumenti multimediali

## - Laboratorio fotografico digitale -

Si è concluso con successo il corso di fotografia digitale realizzato dalla prof.ssa Maria Caterina Papalia indirizzato agli alunni delle terze medie di Villa San Giovanni, Campo Calabro, San Roberto e Fiumara e del I° biennio dell'I.T.E. L.Repaci.

Il corso si è svolto presso il laboratorio di informatica dell'I.T.E. “L. Repaci” e ha visto impegnato il prof. Eugenio Lo Presti, in qualità di esperto, magistralmente coadiuvato dall'alunno della classe 4ªA ITE Latif Terziu.

L'obiettivo del progetto è stato quello di promuovere un approccio innovativo all'alfabetizzazione fotografica, favorendo non solo l'apprendimento della tecnica e della storia della fotografia, ma educando soprattutto i giovani a vivere in modo propositivo l'evoluzione digitale e l'uso dei social, guidandoli all'uso opportuno della fotografia digitale, che è diventata mezzo e strumento di comunicazione quotidiana.

Durante questo corso, svoltosi tra il

mese di novembre e dicembre 2019 in 7 incontri (uno di questi per le vie del paese per effettuare alcuni scatti fotografici), i partecipanti hanno appreso le potenzialità della fotografia ed imparato a sfruttarle nel modo migliore.

Gli scatti fotografici realizzati dai corsisti sono stati oggetto di una mostra fotografica presso il plesso di via De Gasperi dell'istituto nel mese di gennaio.

Gabriele Floccari  
IV A ITE

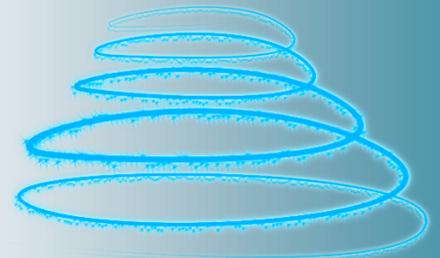


In foto: il prof. Lo Presti durante una lezione

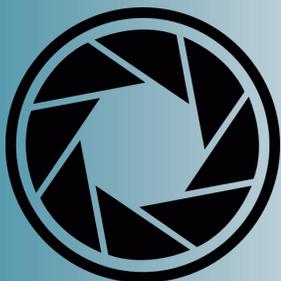
Corso di  
fotografia  
digitale  
Digital photos



La  
mostra



Gennaio  
2020



Dalla lettura di alcuni passi del *Secretum petrarchesco*, che può essere definito un diario segreto, un'immaginaria ma serrata e profonda conversazione del poeta con Sant'Agostino, abbiamo ricavato l'idea di riportare, in forma di dialogo o di riflessione, con leggerezza e senza velleità poetiche, il nostro rapporto con la voce della coscienza, con cui tutti, quotidianamente, dobbiamo fare i conti.

III I Liceo

## SOLO ET PENSOSO...

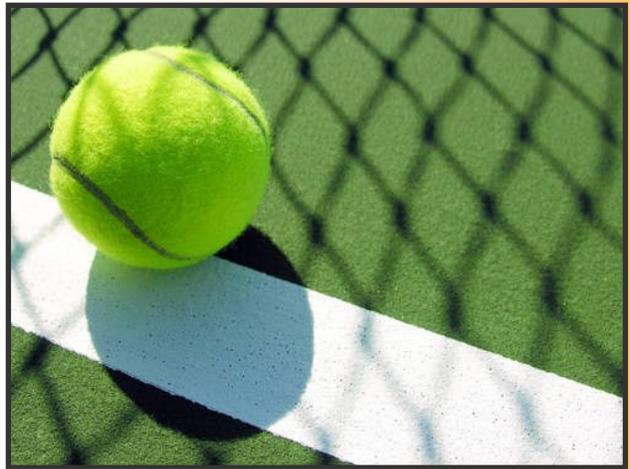
Spesso, non avendo o non volendo qualcuno con cui confrontarmi, la persona con cui mi confido è me stesso, o meglio la mia coscienza.

Questo accade sempre, o quasi sempre, quando mi trovo sul campo da gioco, in particolare durante le partite di torneo. Essendo sempre da solo, in campo, purtroppo non sempre io e la mia coscienza andiamo d'accordo, e finiamo per combinare veri e propri disastri. Durante una partita, ciò su cui rifletto è la cosa giusta da fare in base alla situazione in cui mi trovo, confrontandomi con quella voce dentro di me che spesso pensa l'opposto di ciò che penso io, ma che il più delle volte mi aiuta a compiere la scelta giusta.

È lei che mi aiuta nei momenti di difficoltà, intimandomi di stare calmo e spesso ritrovandosi a sopportare i miei discorsi monotoni e pieni d'ansia.

La mia coscienza non mi aiuta soltanto sul campo da tennis, ma spesso mi convince a compiere delle scelte che io vorrei rinviare a più tardi, mi convince a svolgere e completare subito qualcosa di impegnativo o noioso. Il classico esempio è lo studio. Spesso, ritornando molto

stanco dall'allenamento, mi riprometto di studiare più tardi, magari dopo un breve riposo, ma la mia coscienza entra subito in gioco, convincendomi sempre a studiare subito, senza far passare molto tempo, evitando il rischio di addormentarmi per lo sfinimento.



Mi trovo sempre in lotta con questa voce dentro di me, che parla, parla, parla, che mi sfinisce e mi perseguita, ma che spesso mi ha impedito di combinare disastri, non solo a scuola ma anche nel resto della mia vita. Il nostro è un rapporto di amore-odio, che segna e accompagna tutte le mie giornate.



Nino Maio  
III I Liceo

## DIALOGO TRA ME E LA MIA COSCIENZA

31 dicembre 2019: è scoccata la mezzanotte, sono pronto, impeccabile, per andare al mio primo veglione. Le prime raccomandazioni arrivano dai miei genitori: "non bere".

Arrivo lì.

"Ciao sono io."



"Io chi?"



"La tua coscienza."

"E che cosa vorresti?"

"Le raccomandazioni che ti hanno già fatto i tuoi genitori te le faccio anche io: non bere!"



"Ma che dici?"

"Ti rovinerai la serata, altrimenti."

"E come faccio a non bere? Tutti brindano e io dico di no? Mi prenderanno in giro! Passerò per un ragazzino che non esce mai di casa."

"Non essere stupido, ragiona! Bere non significa essere grandi."



"Dici?"

"Certo ti rovinerai la serata, perché un bicchiere tirerà l'altro e finirai per sentirti male."

"Ma lo sai che forse hai ragione?"



"Ho sempre ragione, anzi sai che devi fare? Divertirti e cercare di far divertire anche i tuoi amici, in modo tale da passare una serata indimenticabile, senza bisogno di sballi."

"Okay, grazie coscienza."

"Grazie a te per la maturità dimostrata. Non c'è voluto molto per convincerti a fare la cosa giusta!"



Giuseppe Sciarrone  
III I Liceo



# IO NON DELEGO LA MIA VITA

## Poesia

### NOI

Vita, responsabilità, partecipazione...ambiti del nostro "tempo", del nostro vivere, ancora oggi trattati, ma compresi solo da una piccola parte di giovani, se non, addirittura, mi rammarica dichiarare, da una piccola porzione della società in generale. Don Italo Calabrò, molto attento nei confronti di noi giovani, ci incoraggia, attraverso la sua celebre frase *Io non delego la mia vita...voi giovani dovete vivere e non potete rilasciare deleghe. Prendete le vostre responsabilità e portatele avanti*, a partecipare, ad essere protagonisti attivi della nostra vita e a contribuire allo sviluppo della nostra società, in modo da evitare che "vignette", come la povertà, la mafia, gli abusi, il razzismo, diventino le scarpe con le quali ci incamminiamo verso il futuro.

L'esperienza mi ha "sussurrato" che la vita, indecifrabile se riferita al tempo, indescrivibile se rapportata all'attimo, è un battito di ciglia, destinato a terminare all'improvviso, un millesimo di secondo dopo. Il tempo ci può privare di tutto...persone, dimore, affetti, ma non della forza di combattere ,per noi, per gli altri. In fondo chi non lotta ha già comunque perso...il fallimento fa paura, un po' come la responsabilità e il tremore fa crollare il mondo.

Dobbiamo, *in primis*, sognare un universo migliore, desiderarlo, riuscire ad immaginarlo, prendersi la responsabilità di realizzarlo, diffondendo la cultura e, comunque vada, non perdere mai la speranza, che dovrebbe essere l'ultima a morire.

Bisogna credere che possa esistere un mondo migliore, privo di ignoranza, che è l'artefice di tutti i mali. Se qualcuno mi chiedesse quale potrebbe essere il mio sogno, ebbene io risponderei: certamente vivere infinite volte, per poter essere innumerevoli persone e diffondere, attraverso ogni mezzo, teatri, cinema, associazioni, scuole, tutto il sapere .

Ringrazio la scuola per avermi dato la possibilità di poter partecipare al concorso "Premio don Italo Calabrò per l'educazione dei giovani", che mi ha regalato intense emozioni. In particolar modo vorrei rivolgere un ringraziamento speciale alla mia professoressa, Anna Perri, che mi ha sostenuta nell'elaborazione del testo-progetto: "Noi".

**Non possiamo affidarla ad altri  
Non possiamo non comprenderla  
Non possiamo rinunciare a noi stessi,  
a crescere,  
a maturare,  
essere felici.**

**La sconfitta è orfana,  
la responsabilità fa paura.**

**Affrontiamo le sfide del momento,  
miglioriamo la qualità del tempo  
produciamo musica, arte, cultura.**

**Organizziamo spettacoli per grandi e piccini,  
e con la solidarietà di tutti  
continueremo a diffondere  
i sani principi della vita.**

**Povertà, mafia, abusi e razzismo  
come vignetta sulla nostra testa,  
come nuvole sparse nel cielo  
che il vento riporta ancora qui.**

**Diamo loro la forma giusta...**

**Ed ecco: spensieratezza, cultura, carezza e uguaglianza.**

**Iniziamo adesso questa battaglia**

**sottomettiamo l'ignoranza,  
siamo noi la speranza!**



Antonietta Caruso

V A Liceo

# A-Ndrangheta



## Progettiamo una città senza crimine

Nell'ambito del progetto A-Ndrangheta, nato dalla collaborazione fra la questura di Reggio Calabria e gli istituti d'istruzione superiore della provincia, Martedì 14 Gennaio si è tenuto un incontro su "Bullismo, reati informatici e violenze tra i giovani".

I relatori che hanno introdotto l'argomento e discusso con noi alunni sono stati: il dott. Felice Manuel Napolitano (Commissario Capo della Polizia di Stato), la dott.ssa Tiziana Catalano (Giudice onorario presso il Tribunale dei minori di Reggio Calabria), il dott. Roberto Montagna (Commissario Capo della Polizia di Stato), il dott. Mauro Mariani (Assistente Capo Coordinatore del Compartimento Polizia postale Calabria).



Il convegno si è aperto con la visione di un breve documentario che ricostruiva la triste vicenda di Carolina Picchio, che, in seguito alla diffusione di un video che la ritraeva ubriaca e incosciente alla mercé di un gruppo di "amici", si è suicidata. Ne è seguito un breve dibattito sull'attribuzione delle colpe, in questi casi, e sulle gravi conseguenze che può avere la diffusione non riflettuta sul Web di informazioni e immagi-

ni non autorizzate.

Il simpatico Commissario Capo, dott. Montagna, ha riportato alcune vicende vissute all'interno della settore minorile, raccontando che spesso l'esperienza del carcere risulta avere una



funzione riabilitativa, riuscendo a riportare sulla retta via ragazzi difficili e ribelli.

L'assistente Capo della Polizia Postale Mauro Mariani ha, invece, esposto il suo discorso focalizzandosi sulle foto diffuse sui social. In alcuni casi siamo proprio noi, involontariamente, a postare immagini personali che magari possono essere modificate, reimpostate e volgarizzate, e poi rese pubbliche, diventando vere e proprie armi nelle mani di *stalker* e *hater*.

Il convegno è stato utilissimo per farci riflettere sulle nostre azioni future, per farci capire che Internet è un mezzo potentissimo e molto utile, ma allo stesso tempo pericoloso, che deve essere utilizzato, quindi, con la dovuta cautela. Un consiglio che ci sentiamo di dare a tutti è quello di "PENSARE PRIMA DI POSTARE".

Vincenzo Lo Presti  
Emanuele Crea  
IV I Liceo



**Foto di  
Martina  
De Gaetano  
IV A Liceo**



**Testo di  
Martina De Gaetano  
e Sofia Verduci  
IV A Liceo**



## L'attimo che tutto tace

Al calar del sole  
striature rosse sfumano il cielo  
E il fiato si arresta  
sbigottito da cotanto splendore  
Rimane il calore  
impresso  
la delicatezza di un volto  
la dolcezza che mi ha mostrato  
le emozioni, eterne, che mi ha insegnato  
la vita che mi ha offerto.  
Poi gli occhi si riaprono  
e la passione mi travolge nei suoi vortici,  
mi tramortisce  
mi inonda  
Sono senza argini  
Senza difesa  
Mi arrendo  
Ed è giusto così.



Le nostre  
foto  
d'autore

Foto di Martina De Gaetano

IV A liceo





# Lo sguardo digitale sull'ambiente

## 3<sup>a</sup> edizione del premio digitale giovani

Grande partecipazione e tanto entusiasmo per la premiazione finale del Concorso “Premio Digitale Giovani 3 edizione” 2019-2020, che si è svolto presso l'Istituto Tecnico Economico “A. Repaci” di Villa San Giovanni. Il concorso, dal titolo “CUSTODIAMO L'AMBIENTE”, indirizzato a tutti gli studenti frequentanti l'Istituto Superiore “Nostro-Repaci” e agli alunni frequentanti la Scuola Secondaria di primo grado del territorio, nasce con lo scopo di promuovere percorsi di apprendimento innovativi attraverso l'uso delle nuove tecnologie, favorendo l'interscambio di esperienze nel settore della didattica digitale innovativa.

La cerimonia si è svolta venerdì 24 gennaio 2020 presso l'Auditorium dell'Istituto e hanno presenziato: il Dirigente Scolastico dell'IISS “Nostro-Repaci”, prof.ssa Maristella Spezzano, la referente del progetto, prof.ssa Maria Caterina Papalia, il Presidente regionale dell'accademia KRONOS, arch. Alberto Giofrè, la dott.ssa Marzia Verduci volontaria dell'associazione LIPU. Nel porgere i saluti di apertura, il DS, prof.ssa Maristella Spezzano, ha voluto evidenziare che queste iniziative nascono dall'esigenza di educare i giovani a vivere in modo propositivo l'evoluzione tecnologica. Attraverso questo Concorso Digitale, ma anche con il Laboratorio “Digital Photos” e il Sumo Robot, la scuola intende rispondere alla chiamata del PNSD per la costruzione di una visione di educazione nell'era digitale. La prof.ssa Papalia ha presentato i relatori e ha dato avvio all'incontro, invitando i presenti alla visione del video “Inno per l'ambiente” e all'ascolto del testo recitato dagli studenti della 1

A e 2 A dell'Istituto Tecnico Economico.

Il contest fotografico è diventato un momento “vetrina” per tutti gli studenti che nel corso delle precedenti settimane si sono cimentati, sotto la guida dei propri insegnanti, con testi, fotografie, dibattiti, video e altre tipologie di elaborato, potendo dimostrare tutta la loro sensibilità e maturità riguardo ad un tema di così grande importanza ed urgenza.



Incisivo l'intervento del Presidente regionale dell'accademia KRONOS, arch. Alberto Giofrè che, con la sua attenta partecipazione, testimonia ancora una volta il suo impegno diretto nella battaglia per un ambiente più pulito e per una crescita di consapevolezza e sensibilità dell'intera collettività.

Altrettanto lodevole l'impegno profuso a sostegno dell'ambiente dalla dott.ssa Verduci che nel suo intervento ha ribadito quanto sia importante che i giovani conoscano il mondo del volontariato per poter fare delle scelte mature e consapevoli.

Tanti gli scatti meritevoli, tra i quali la Commissione giudicatrice ha dovuto operare una scelta non semplice per attribuire i primi tre premi.

I partecipanti hanno potuto visitare la mostra fotografica allestita con gli scatti realizzati dai corsisti che hanno partecipato al laboratorio "Digital Photos".

A tutti gli alunni che hanno frequentato il

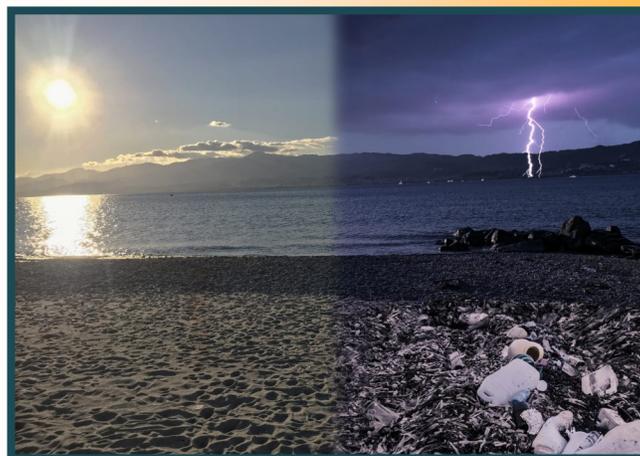
laboratorio è stato consegnato un attestato di partecipazione.

L'evento si è concluso con la distribuzione di un sacchetto simbolico contenente terra e semi sulle delle note della canzone "Un albero di Trenta Piani" di Adriano Celentano le cui parole spingono, inevitabilmente, verso una più profonda riflessione.

Prof.ssa Antonella Santoro

### Sezione Studenti interni Istituto Istruzione Superiore "Nostro - Repaci"

**1° classificato: Latif Terziu IV A ITE**



### Sezione Studenti scuole secondarie di primo grado del territorio

**1° premio : Selene Yvonne Mayavd III A I.C. "Giovanni XXIII" Cannitello**



# IL CAMPIONE

FILM CON S. ACCORSI E A. CARPENZANO

Christian Ferro è una giovane promessa della A.S. Roma, con una carriera appena iniziata ma che già gli permette di condurre una vita molto privilegiata, con villa, Lamborghini e l'ammirazione di migliaia di fan. Nonostante la sua esistenza possa sembrare perfetta, il suo passato non è stato semplice e il suo carattere ne ha risentito. Christian proviene da un quartiere periferico della capitale, con una madre morta troppo presto e un padre sempre assente. Così, spesso, non riesce a contenere l'ira e a gestire le provocazioni senza reagire.



Un giorno, istigato da tre amici che lo accusano di essersi "ripulito", fa una bravata e mette a rischio la sua carriera. Dopo numerosi tentativi di rimmetterlo sulla retta via, il presidente Roma decide di imporgli un assistente privato, Valerio, per seguirlo e permettergli di sostenere l'esame di maturità, con la speranza di fargli acquisire anche un po' di disciplina.

Inizia così il rapporto fra i due, prima difficile poi pian piano sempre più intenso. Entrambi hanno un vissuto duro, segnato da tragiche perdite, e proprio questo li avvicina. Un altro incontro determinante, per Christian, è quello con Alessia, un'amica d'infanzia, una ragazza "normale", che lavora per mantenersi gli studi all'Università, e che contribuisce a farlo riflettere sull'importanza dello studio e dell'impegno.

Valerio riesce a elaborare un metodo di studio efficace per agevolare l'apprendimento del ragazzo, che riesce a superare brillantemente il primo esame. Inizia un periodo positivo, sia fuori che dentro il campo, che però dura poco: una discussione tra il padre, che specula sulla fama del ragazzo, e il prof, porta Christian a schierarsi, inspiegabilmente, dalla parte del padre e a troncare ogni rapporto con Valerio.

A fine stagione, dopo accesa resistenza, il giovane campione accetta il suo trasferimento al Club inglese Chelsea, ma invece di presentarsi alla conferenza stampa di inizio stagione, torna a Roma per affrontare l'esame di maturità, dove ritrova Valerio, che rimane fuori dalla scuola ad aspettarlo, come un padre, come un vero amico. La riconciliazione



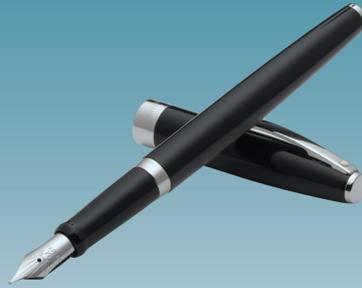
del ragazzo e del prof segna la fine del film, che, secondo noi, è da vedere, che, insomma, ci sentiamo di consigliare, per le convincenti prove degli attori, per la storia, avvincente e ben costruita, per gli insegnamenti che, a nostro avviso, dà, cioè il grande valore dello studio, della vera amicizia e dell'amore.

Nicolò D'Agostino, Samuele Floccari  
Domenico Morgante, Matteo Vetere

IV I Liceo

**Direttore responsabile:**

Alessia Condorelli



**Responsabile di redazione:**

Desirée Barresi

**Redazione:**

Giuseppe Barillà

Emanuele Crèa

Nicolò D'Agostino

Vincenzo Lopresti

Nino Maio

Domenico Morgante

Francesco Pio Romano

Giuseppe Sciarrone

Matteo Vetere



**Coordinamento e impaginazione:**

Prof. ssa Anna Perri

Si ringraziano la prof.ssa Maria Caterina Papalia e il prof. Eugenio Lo Presti per la disponibilità e la fattiva collaborazione .